



**Regia: Matteo Garrone**  
(15/10/1968, Roma)

### Filmografia essenziale

Estate Romana	2000
L'imbalsamatore	2002
Primo Amore	2004
Gomorra	2008
Reality	2012
Il racconto dei racconti	2015

**Sceneggiatura:** Ugo Chiti, Matteo Garrone e Massimo Gaudioso

Personaggi	e	Interpreti
Marcello		Marcello Fonte
Simone		Edoardo Gino
Franco		Adamo Dionisi
Francesco		Francesco Acquaroli
La madre di Simone		Nunzia Schiano
Alida		Alida Calabro

<b>Produz.</b>	Italia, 2018
<b>Durata</b>	102 minuti
<b>Genere</b>	Drammatico

**"A me qua mi vogliono tutti bene nel quartiere"  
"So' n'amico tuo io, sì o no?!"**

### Di cosa parla

Marcello ha due grandi amori: la figlia Alida e i cani che accudisce con la dolcezza di uomo mite e gentile. Il suo negozio di toelettatura per cani, Dogman, è un'anonima vetrina di un quartiere periferico a bordo del mare, di quelli che esibiscono più apertamente il degrado italiano degli ultimi decenni. L'uomo simbolo di quel degrado è un bullo locale, l'ex pugile Simone, che intimidisce e umilia i negozianti del quartiere. Con Simone, Marcello ha un ambiguo rapporto di sudditanza...

### Perché vederlo

Inspirandosi liberamente ad uno dei casi della cronaca più nera del nostro passato recente, la vicenda del Canaro della Magliana, Matteo Garrone racconta un'Italia diventata terra di nessuno.

Non è un caso che la location di Dogman, già usata in Gomorra, sia un angolo di Castel Volturno, la darsena abbandonata di Villaggio Coppola: una sorta di città fantasma che avrebbe dovuto essere una sorta di Rimini del litorale domizio e che invece è diventata un simbolo dell'abusivismo edilizio, in cui è consentito ogni tipo di illegalità e vige la legge del più forte.

Il territorio è immagine della comunità che lo vive e la meravigliosa fotografia di Nicolaj Bruel spiega, prima delle parole, la desolazione suburbana che cede il posto a un perenne stato di tensione.

Eppure Garrone cerca di eliminare la vicenda del Canaro dalla sua componente veramente oscena, ovvero la spettacolarizzazione della violenza. Quelle che determinano la "violenza fisica e psicologica presente" sono le dinamiche di sopraffazione e sottomissione che sono la regola di vita del quartiere e che dominano gli animi anche della gente perbene.

Il progetto inizialmente era previsto per il 2006, ma il regista era insoddisfatto per il cast e la location.

Poi sono arrivate la faccia sghemba di Marcello Fonte, capace di vincere il premio come miglior attore al Festival di Cannes 2018, e la durezza del volto di Edoardo Gino, imponente e terrificante. Sono loro che riescono a tenerci con gli occhi incollati allo schermo anche quando vorremmo girare lo sguardo. Sono loro che ci fanno riflettere sull'abbruttimento culturale e sociale che ha allontanato i cittadini dalla solidarietà umana più elementare. La storia è universale, quindi adatta a girare il mondo. Rappresenterà l'Italia nella corsa agli Oscar.

Prossimo appuntamento:

Venerdì 26 Ottobre 2018 - ore 21.00

**La truffa dei Logan**  
di Steven Soderbergh

